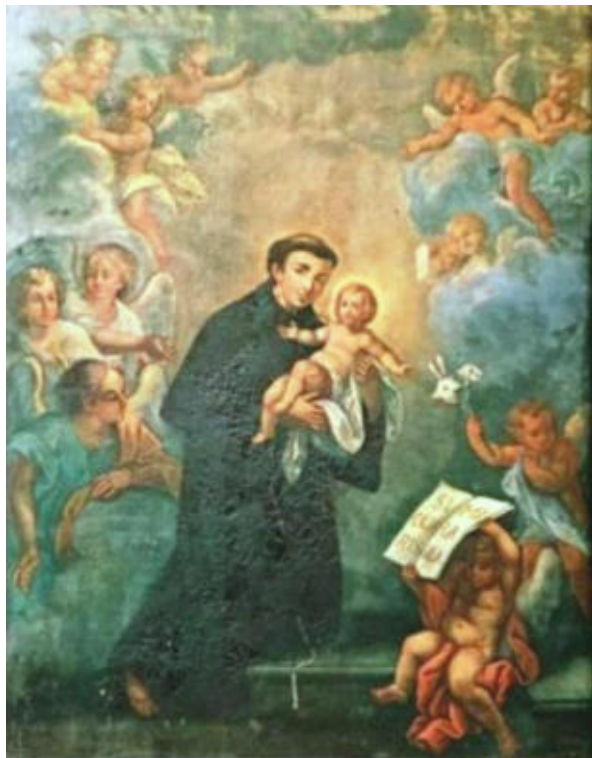


Coronella in onore del glorioso taumaturgo
S. ANTONIO DI PADOVA



A cura di
Biagio Fiaccavento

SI QUAERIS MIRACULA¹ SE TU CERCHI MIRACOLI²

Si quaeris miracula,
mors, error calamitas,
demon, lepra fugiunt,
aegri surgunt sani.
*Cedunt mare, vincula;
membra resque perditas
petunt et accipiunt
iuvenes et cani.*
Pereunt pericula,
cessat et necessitas:
narrent hi, qui sentiunt,
dicant Paduani.
*Cedunt mare, vincula;
membra resque perditas
petunt et accipiunt
iuvenes et cani.*
Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.
*Cedunt mare, vincula;
membra resque perditas
petunt et accipiunt
iuvenes et cani.*

Se cerchi miracoli,
morte, errore, sventura,
demoni e lebbra fuggono,
i malati si levano.
*Mare e catene s'aprono,
i giovani e gli anziani
ritrovano le forze
e le cose smarrite.*
Scompaiono i pericoli,
e ogni difficoltà:
testimonio ne sia
chi a Padova risiede.
*Mare e catene s'aprono,
i giovani e gli anziani
ritrovano le forze
e le cose smarrite.*
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
*Mare e catene s'aprono,
i giovani e gli anziani
ritrovano le forze
e le cose smarrite.*

¹ Testo originale del *responsorio* SI QUAERIS MIRACULA, facente parte DELL'OFFICIUM RHYTHMICUM S. ANTONII, composto dal francescano tedesco Fra Giuliano da Spira nel 1233, cioè due anni dopo la morte di Sant'Antonio.

Fra Giuliano, nato a Speyer (Germania) verso la fine del sec. XII, intorno al 1220 divenne maestro di canto presso la corte del re di Francia. Entrato nell'Ordine Franciscano nel 1226 circa, alcuni anni dopo tornò a Parigi presso lo studio generale dell'Ordine Franciscano con l'incarico di "magister cantus". Morì intorno al 1250.

Ogni martedì questo *responsorio* viene cantato presso la tomba di S. Antonio nella Basilica di Padova.

² Libera traduzione in italiano di Rinaldo Longo.

*A mia moglie Patrizia
e ai miei figli Chiara, Daniela e Marco*

Seconda edizione (fuori commercio)
stampata in proprio a Treviso il 12 dicembre 2023

INTRODUZIONE

Nel libro di Padre Salvatore Pelligra¹ “*CASMENE² DEVOTA ossia raccolta di tutte le pratiche di divozione che si eseguiscono tuttodi nelle chiese di Comiso³*”, stampato nel 1881 dal tipografo vescovile Giuseppe Bianco di Mondovì (CN), tra le pratiche di devozione della *Chiesa di San Francesco dei PP. Conventuali* a pag. 148 (capitolo 88) c’è la *Coronella⁴ in onore del glorioso tomaturgo⁵ S. Antonio da⁶ Padova*.

Il testo della *coronella* è preceduto dalla seguente premessa: “*Nella nostra chiesa di S. Francesco è antichissima la devozione verso il glorioso*

¹ Nato a Comiso l’8 febbraio 1839, Padre Salvatore Pelligra (junior) conseguì il 22 marzo 1866 la laurea in Sacra Teologia a Roma, presso il Collegio di San Bonaventura, del quale era Reggente un suo zio, il Padre Minore Conventuale Salvatore Pelligra (Comiso 1802 – Roma 1873). Tornato a Comiso, Padre Salvatore Pelligra (junior) fu assegnato al convento di San Francesco d’Assisi.

Dopo la soppressione del convento, avvenuta in attuazione del Regio decreto n. 3036 del 07/07/1866, fu nominato *Reggente* della Chiesa di San Francesco, nella quale promosse l’istituzione della *Congregazione dell’Immacolata* (24/10/1875) e della *Congregazione del Cuore Immacolato di Maria* (03/02/1878). Fu anche canonico della Collegiata della SS. Annunziata. Morì a Comiso il 29 marzo 1913.

² Casmene (in greco Κασμῆναι) era una colonia fondata dai Siracusani, probabilmente per scopi militari. Casmene, secondo lo storico greco Tucidite (460 a.C. – 395 a.C. circa), fu fondata circa 90 anni dopo Siracusa, città fondata nel 734 a.C. da greci di Corinto. Tra le rare notizie riguardanti Casmene ce ne è una riportata dallo storico Erodoto (484 a.C. – 425 a.C. circa), secondo il quale il tiranno di Siracusa Gelone (Gela 540 a.C. – Siracusa 478 a.C.) riportò in patria da Casmene i ricchi possidenti siracusani (detti *geomori*) che erano stati espulsi dal popolo siracusano nel 491 a.C.. Verso la fine del IV secolo a.C. Casmene fu abbandonata.

Per alcuni secoli si ipotizzò che Casmene si trovasse nel territorio dell’attuale Comiso, che in documenti del sec. XVII era chiamata *Jhomisus Casmendarum*.

³ Comiso è un comune della Sicilia sud orientale; è situata ai piedi dei monti Iblei ed in prossimità delle sorgenti del fiume Ippari. Ha una estensione di 64,9 kmq e attualmente ha circa 30.200 abitanti

⁴ Coronella: termine locale o regionale di coroncina, pratica devota.

⁵ Tomaturgo: termine locale o regionale di taumaturgo, operatore di miracoli.

⁶ La Chiesa Cattolica identifica il santo come S. Antonio di Padova.

tomaturgo S. Antonio da Padova, sicché oltre la festività, che in di lui onore si celebra nel giorno 13 giugno, si stabilì di solennizzargli tutti i martedì dell'Anno”.

La *coronella*⁷ è composta da tredici parti e si conclude con una OFFERTA (preghiera). Ciascuna parte comprende una strofa in italiano (formata da quattro versi endecasillabi) avente titolo in latino; i titoli delle tredici strofe sono formati da parole tratte dall'antico responsorio *Si quaeris miracula*⁸. Ad ogni strofa segue la recita di *Pater, Ave, Gloria*.

Quasi sicuramente le tredici strofe al tempo di padre Salvatore Pelligra venivano cantate. Non so se le musiche con cui erano cantate si trovino in qualche biblioteca o nell'archivio della Chiesa di S. Francesco; però è certo che in questa chiesa la *coronella* non è cantata né recitata da molti anni e che pochissimi comisani la conoscono.

* * * * *

In quest'opuscolo, dopo notizie sulla vita di S. Antonio di Padova e sul culto a lui riservato a Comiso, sono riportati il testo della *coronella* e le linee melodiche di 16 musiche. Le prime 14 musiche sono state composte su testi facenti parte della *coronella*; le ultime due musiche hanno come testi le due brevi preghiere (*Sant'Antuninu* e *Antonio preghiamo*) che si trovano a pag. 21 di quest'opuscolo.

* * * * *

Prima di concludere sento il dovere di ringraziare mons. Salvatore Burrafato, don Giuseppe Cabibbo, don Giovanni Piccione, don Enzo Bar-

⁷ Questa *Coronella*, con qualche lieve modifica, è recitata anche altrove, particolarmente dai francescani di Sicilia, ed è comunemente chiamata *Coroncina* o *Tredicina*.

⁸ Il responsorio *Si quaeris miracula* fa parte dell'*Officium rhythmicum S. Antonii*, che fu composto nel 1233 circa dal francescano tedesco fra Giuliano da Spira. Il testo originale del *Si quaeris miracula* è riportato nella 2^a pagina della copertina con a lato una traduzione in italiano.

Il *Si quaeris miracula*, che un tempo era recitato o cantato nella chiesa comisana di San Francesco, è riportato a pag. 26; esso presenta delle differenze rispetto a quello originale e sicuramente fu adottato in Sicilia quando la nostra isola era sotto la dominazione spagnola.

rano e i signori Dario Brafa, Giuseppe Di Mauro e Fabio Gurrieri per le informazioni sul culto di S. Antonio a Comiso e/o per le fotografie che mi hanno gentilmente inviato. Faccio presente che notizie mi furono date anche dal compianto don Antonio Baionetta (Comiso 1938 - Torino 2023).

Ringrazio infine il maestro Marcello Serafini e il maestro Luciano Buosi per la scelta degli accordi delle musiche presentate in questo opuscolo.

Ponzano Veneto, 8 dicembre 2023

Biagio Fiaccavento



Cappella binata di S. Antonio di Padova e di Maria Immacolata
(Santuario di S. Francesco all'Immacolata – Comiso)

SANT'ANTONIO DI PADOVA

Sant'Antonio (al secolo Fernando Martins de Bulhões) nacque a Lisbona nel 1195 circa nella nobile famiglia dei Bulhões (Buglione), discendente dal conte Goffredo di Buglione⁹ (~1060 – 1100).

A 15 anni entrò nel convento di San Vincenzo dei Canonici regolari di Sant'Agostino¹⁰ a Lisbona; quindi si trasferì a Coimbra nel convento agostiniano di Santa Croce, dove nel 1219 circa fu ordinato sacerdote.

Nel 1220 a Coimbra, vedendo i corpi di cinque frati francescani che erano stati decapitati in Marocco, dove erano stati inviati da frate Francesco d'Assisi¹¹, il sacerdote Fernando decise di entrare nell'Ordine dei Frati

⁹ Goffredo di Buglione nacque in Vallonia (Belgio) nel 1060 circa. Fu uno dei comandanti della Prima Crociata (1096 – 1099) per la liberazione della Terra Santa dai musulmani. Alla fine della Crociata fu nominato sovrano del *Regno di Gerusalemme* col titolo di *Difensore del Santo Sepolcro*. Morì a Gerusalemme nell'anno 1100 e fu sepolto nella *Basilica del Santo Sepolcro*.

¹⁰ Aurelio Agostino d'Ippona nacque a Tagaste in Numidia (attuale Algeria) nell'anno 354. Fu educato dalla madre Monica alla fede cristiana, ma da giovane fu attratto dai divertimenti e dai piaceri. A 19 anni ebbe un figlio (Adeodato) da una giovane concubina. Leggendo l'*Ortensio* di Cicerone capì che la felicità si trova nei beni che non periscono: sapienza, verità e virtù. Questo fu l'inizio di un periodo di ricerca che terminò nell'anno 386 mentre si trovava a Milano; l'anno successivo fu battezzato dal vescovo Ambrogio. Rientrato in Africa fondò la sua prima comunità. Nell'anno 391 venne ordinato sacerdote dal vescovo Valerio a Ippona. Nel 395 fu nominato vescovo; prima fu coadiutore del vescovo Valerio e alla morte di questi gli successe nella cattedra vescovile di Ippona. Morì nell'anno 430. Scrisse opere teologiche, mistiche e filosofiche, che gli fecero meritare il titolo di *Dottore della Chiesa*.

¹¹ Francesco nacque ad Assisi nel 1182 circa. Ebbe una discreta istruzione e da giovane condusse vita spensierata e mondana. Nel 1202 partecipando alla guerra tra Assisi e Perugia fu fatto prigioniero. Durante la prigionia a Bastia fu colpito da una grave malattia, che lo portò a meditare sulla vita trascorsa e a intraprendere un percorso di conversione. Alla fine della guerra tornò ad Assisi e nel 1205 decise di vivere in solitudine e in povertà una vita di preghiera, di penitenza e di aiuto a poveri e lebbrosi. Nel 1209 fondò un ordine religioso mendicante, detto "*Primo Ordine*", i cui componenti sono detti *Frati minori*. Nel 1212 con Chiara Scifi degli Offreducci fondò il "*Secondo Ordine*" per sole donne; infine, dopo il 1220, istituì il "*Terzo Ordine*" per laici (uomini e donne) che, pur vivendo nel mondo, desiderano condurre una vita cristiana di stile francescano. Morì nella notte tra il 3 e il 4 ottobre 1226. Nel 1228 fu proclamato *Santo* e nel 1939 *Patrono principale d'Italia*.

Minori¹² e, ottenuto il permesso dei superiori, entrò nel convento di Monte Olivares, dove prese il nome di *Antonio* in onore dell'eremita egiziano S. Antonio abate¹³.

Nello stesso anno, ottenuto da frate Giovanni Parenti¹⁴, ministro provinciale di Spagna, il permesso di partire per il Marocco, frate Antonio s'imbarcò col confratello Filippino di Castiglia. Poco tempo dopo il suo arrivo in Marocco frate Antonio si ammalò di febbre malarica; poiché la malattia perdurava fu convinto a tornare in Portogallo per curarsi. Durante il viaggio di ritorno la nave fu spinta da una tempesta sulla costa della Sicilia nei pressi di Messina; qui fu accolto e curato dai frati Francescani del locale convento e dopo circa due mesi ottenne la guarigione.

Nel 1221 frate Antonio si recò ad Assisi per partecipare al raduno dei frati francescani, che è ricordato come "Capitolo delle stuoie"¹⁵.

In tale occasione frate Antonio vide e ascoltò frate Francesco, ma non è certo se ebbe l'occasione di parlare con lui.

¹² L'Ordine dei Frati Minori fu fondato da S. Francesco d'Assisi nel 1209 e fu approvato, ma solo oralmente, da Papa Innocenzo III (Gavignano 1161 – Perugia 1216) nel 1210. Con la bolla del 29 maggio 1517 "*Ite et vos in vineam meam*" Papa Leone X divise i Frati Minori in Frati Minori (Osservanti) e in Frati Minori Conventuali. Nel 1527 circa sorse l'Ordine dei Frati Minori Cappuccini che fu approvato nel 1528 da Papa Clemente VII con la bolla "*Religionis zelus*". Attualmente i Frati Minori dei tre ordini sono diffusi in tutto il mondo e in totale sono circa 28.000.

¹³ Sant'Antonio abate nacque a Coma (in Egitto) nell'anno 250 circa. Rimasto orfano, a circa 20 anni distribuì i suoi beni ai poveri e si ritirò a vivere come eremita. Morì nel deserto della Tebaide (in Egitto) nell'anno 306. È considerato il fondatore del monachesimo cristiano e il primo degli *abati*. È venerato come *Santo* da tutte le chiese cristiane che ammettono il culto dei Santi.

¹⁴ Frate Giovanni Parenti nacque forse a Carmignano (Firenze) in anno ignoto. Dopo essere stato giudice a Civita Castellana, entrò nell'Ordine dei Frati Minori e nel 1219 fu mandato da frate Francesco in Spagna; a Saragozza fondò il primo convento dell'Ordine e fu nominato ministro della provincia spagnola. Nel capitolo di Assisi del 1227 fu eletto primo successore di San Francesco. Si dimise nel 1232 dalla carica di ministro generale e si ritirò in Corsica, dove morì a Ornano nel 1250.

¹⁵ Il 30 maggio 1221, giorno di Pentecoste, fu aperto a Santa Maria degli Angeli da frate Francesco l'incontro (capitolo) tra i frati minori, che passò alla storia come "Capitolo delle stuoie". Ciò perché i frati convenuti erano così numerosi (circa 5.000) che, non trovando dove alloggiare, si stesero su graticci di giunchi (stuoie) e con altri graticci si ripararono durante la notte. In quel capitolo venne stilata, discussa e approvata la *Regola* dell'Ordine dei Frati Minori.

Successivamente visse per circa un anno e mezzo nell'eremo di Montepaolo, vicino Forlì. Un giorno, in occasione dell'ordinazione di nuovi sacerdoti nella basilica di San Mercuriale¹⁶ a Forlì, frate Antonio predicò alla presenza di moltissimi fedeli, che rimasero colpiti dalle sue straordinarie eloquenza, spiritualità e cultura biblica.

Dopo questo evento i superiori assegnarono a frate Antonio il ruolo di predicatore e di insegnante di Teologia. Frate Antonio andò a predicare prima in Romagna, poi in tutta l'Italia settentrionale e si concentrò nella lotta all'eresia *catara*¹⁷ in Italia; nel 1225 andò in Francia per combattere l'eresia *albigese*¹⁸.

Nel 1227 frate Antonio partecipò al Capitolo generale di Assisi, dove il ministro dell'Ordine frate Giovanni Parenti (frate Francesco era morto nel 1226) lo nominò ministro provinciale dell'Italia settentrionale.

Frate Antonio, dopo aver girato per l'Italia settentrionale, si stabilì a Padova dove scrisse i *Sermoni domenicali* e i *Sermoni per le feste dei Santi*; in tali opere approfondì i precetti della fede, della morale e della virtù, l'amore di Dio, la pietà verso i poveri, la preghiera, l'umiltà, la mortificazione e combatté l'orgoglio, la lussuria, l'avarizia e l'usura.

Nel 1228 fu inviato a Roma da frate Giovanni Parenti per riferire a Papa Gregorio IX¹⁹ sulle dispute all'interno dell'Ordine Francescano. Il Papa, ascoltando le prediche di frate Antonio, rimase colpito dalla sua profonda conoscenza delle Sacre Scritture; per tal motivo lo fece rimanere a

¹⁶ San Mercuriale, di probabile origine armena, visse tra il 2° e 3° secolo. È patrono di Forlì, di cui fu primo vescovo. Si batté contro il paganesimo e l'arianesimo.

¹⁷ Secondo la teoria catara coesistono due principi sovrani: il principio del Bene (Dio) e quello del male (Satana). Opera divina sono le creature angeliche e spirituali, opera del demonio sono le creature materiali e terrene. Nell'uomo, che è dotato di natura sia spirituale che materiale, s'incontrano e si scontrano i due principi supremi.

¹⁸ Albigesi erano eretici francesi che si rifacevano all'eresia catara. Inoltre predicavano libertà di coscienza e negavano l'autorità dei Pontefici in materia di fede.

¹⁹ Papa Gregorio IX (al secolo Ugolino di Anagni dei Conti di Segni) nacque ad Anagni nel 1170 circa. Fu nominato Cardinale diacono nel 1198 e fu eletto Papa nel 1227. Morì nel 1241 e fu sepolto nella antica Basilica di San Pietro. Durante il suo pontificato proclamò *santi* Francesco d'Assisi, Antonio di Padova e Domenico di Guzmán. È stato il 178° Pontefice della Chiesa Cattolica.

Roma perché predicasse durante la quaresima. Frate Antonio predicò davanti al Papa, ai cardinali e a una folla cosmopolita e ognuno lo sentì parlare nella sua lingua. L'ammirazione suscitata fu così grande che Papa Gregorio IX definì frate Antonio “*Arca del Testamento*”, “*peritissimo esegeta*”, “*esimio teologo*”.

Nel 1231, dopo aver predicato a Padova nel periodo quaresimale, frate Antonio si ritirò presso il convento francescano di Camposampiero²⁰ per potersi riposare; ma il 13 giugno, sentendosi male, chiese di essere riportato a Padova, dove la sera dello stesso giorno morì nel convento dell'Arcella; aveva appena 36 anni. Fu sepolto a Padova nella chiesetta di Sancta Maria Mater Domini, che era annessa al convento francescano; questa chiesetta fu poi inglobata nell'attuale *Basilica²¹ del Santo²²*.

Per il gran numero di miracoli²³ a lui attribuiti, frate Antonio, l'anno dopo la morte, fu proclamato “*santo*”. La sua festa liturgica fu fissata il 13 giugno.

Trentadue anni dopo la morte, durante la traslazione delle spoglie, Bonaventura da Bagnoregio²⁴ notò che la lingua di S. Antonio era incorrotta (*vermiglia e bella*). La lingua del *Santo* fu conservata e attualmente si

²⁰ Camposampiero è attualmente un comune della provincia di Padova, distante dal capoluogo circa 22 Km. In esso si trova il *convento di SS. Giovanni Battista e Antonio* dei Frati Minori Conventuali.

²¹ La Chiesa di S. Antonio in Padova è una Basilica Pontificia Minore ed è una delle più grandi chiese del mondo. Essa è di proprietà ed è amministrata dalla Santa Sede ed è affidata ai Frati Minori Conventuali. La costruzione della basilica iniziò l'anno successivo alla morte di S. Antonio e si concluse nel 1310 circa.

²² S. Antonio a Padova, città di cui è Patrono, viene chiamato “*il Santo*” perché per i padovani e per molti veneti S. Antonio è il Santo per antonomasia.

²³ Nel mondo cristiano S. Antonio è conosciuto come il *Santo dei miracoli*.

²⁴ Bonaventura di Bagnoregio (al secolo Giovanni Fidanza) nacque nel 1218 a Bagnoregio, nel Lazio. Quando era bambino fu guarito da una grave malattia da frate Francesco. A 18 anni, mentre era a Parigi dove studiava presso l'Università, entrò nell'Ordine dei Frati Minori e successivamente insegnò Teologia presso la stessa Università. Nel 1257 fu eletto ministro generale dell'Ordine Francescano e mantenne questa carica sino al 1274. Morì in Francia nel 1274 mentre partecipava al II Concilio di Lione. Nell'anno precedente (1273) era stato nominato Vescovo di Albano e Cardinale. Fu proclamato “*Santo*” nel 1482 da Papa Sisto IV (Celle Ligure 1414 – Roma 1484) e “*Dottore della Chiesa*” nel 1588 da Papa Sisto V (Grottammare 1521 – Roma 1590).

trova nella *Cappella delle Reliquie o del Tesoro* della Basilica del Santo a Padova.



Basilica del Santo - Padova



Cappella delle Reliquie o del Tesoro - Padova

Nel 1946 S. Antonio fu dichiarato *Dottore della Chiesa*²⁵ col titolo di “Doctor evangelicus” da Papa Pio XII²⁶.

S. Antonio di Padova è protettore dei poveri, degli affamati, degli orfani e viene invocato per trovare gli oggetti smarriti. È Patrono del Portogallo e del Brasile; nel 1920 fu proclamato da Papa Benedetto XV²⁷ “*Patrono particolare e Protettore della Custodia di Terra Santa*”²⁸. Viene invocato, soprattutto in Portogallo, dalle ragazze che desiderano sposarsi e per rafforzare l’unione tra gli sposi o per salvare un matrimonio.

Nell’iconografia S. Antonio viene rappresentato giovane, col saio (bruno o nero), con un libro in mano (simbolo della sua dottrina), con Gesù Bambino in braccio (in ricordo della visione che frate Antonio ebbe a Camposampiero)²⁹, col giglio (simbolo della purezza), col pane (simbolo della sua carità verso i poveri).

Ancora oggi in molte chiese è viva la pratica del "Pane di S. Anto-

²⁵ *Dottore della Chiesa* è un titolo dato da un Pontefice a una persona che ha mostrato santità di vita ed eminente dottrina nel campo teologico e spirituale.

²⁶ Papa Pio XII (al secolo Eugenio Pacelli), nato a Roma nel 1876, fu eletto nel 1939. Nell’anno 1954, su proposta del medico prof. Luigi Gedda (Venezia 1902 – Roma 2000), diede inizio alla recita dell’*Angelus* la domenica a mezzogiorno dalla finestra dello studio che dà su Piazza S. Pietro nella Città del Vaticano. Morì a Castel Gandolfo nel 1958. Fu il 260° Pontefice della Chiesa Cattolica.

²⁷ Papa Benedetto XV (al secolo Giacomo Della Chiesa) nacque a Genova nel 1854. Dopo aver conseguito la laurea in Giurisprudenza entrò nel Collegio Capranicense di Roma e nel 1878 fu ordinato Sacerdote. Nel 1907 fu consacrato Vescovo da Papa Pio X (Riese 1835 – Roma 1914) e l’anno successivo fu nominato Vescovo di Bologna. Nel 1914 fu nominato Cardinale e 3 mesi dopo, essendo deceduto Papa Pio X, fu eletto Papa. Morì a Roma nel 1922 e fu sepolto nelle *Grotte Vaticane*. Fu il 258° Pontefice della Chiesa Cattolica.

²⁸ La *Custodia di Terra Santa* è una provincia dell’Ordine dei Frati Minori; essa ha sede a Gerusalemme presso il convento di San Salvatore e comprende Israele, Siria, Giordania, Libano, Cipro e Rodi. Fu istituita nel 1217 nel Capitolo in cui l’Ordine dei Frati Minori, convocato da frate Francesco, fu diviso in province. Il primo Custode della provincia di Terra Santa fu frate Elia da Cortona (al secolo Elia Buonbarone), nato ad Assisi nel 1178 e deceduto a Cortona nel 1253. Nel 1920 Benedetto XV elesse S. Antonio di Padova *Patrono particolare e Protettore della Custodia di Terra Santa*.

²⁹ Nel 1231 frate Antonio, dopo la predica quaresimale andò nel convento di Camposampiero per riposarsi. Secondo la tradizione mentre pregava nella sua piccola cella ebbe la grazia di vedere Gesù Bambino e di accoglierlo fra le sue braccia.

nio³⁰” per l’aiuto ai bisognosi.



Basilica del Santo – Padova
Acquerello di Rudolf Von Alt (anno 1838)

³⁰ Questa pratica si rifà ad un avvenimento avvenuto a Padova nel 1293. Secondo la tradizione un bambino di circa 20 mesi di nome Tommasino, la cui famiglia abitava vicino alla chiesa di S. Antonio, a quel tempo in costruzione, giocando cadde dentro un recipiente pieno d’acqua e annegò. La madre, quando si accorse dell’accaduto, cominciò a pregare S. Antonio affinché facesse tornare in vita il suo bambino e fece voto di distribuire ai poveri tanto grano quanto era il peso di Tommasino se avesse ottenuto la grazia. Dopo diverse ore di preghiera Tommasino tornò in vita. Constatato ciò la madre, felice e riconoscente, mantenne la promessa fatta. Da allora cominciò a diffondersi la pratica del *pane di S. Antonio*, caratterizzata dalla distribuzione di pane ai poveri.

IL CULTO DI S. ANTONIO A COMISO

Da tempo immemorabile a Comiso grande e diffusa è la devozione a S. Antonio di Padova, affettuosamente chiamato *Sant'Antuninu*, al quale nel corso dei tempi sono state intitolate due chiese.

In questo capitolo vengono date notizie su queste due chiese e sul culto a S. Antonio nelle chiese comisane.

I) La prima chiesa

Nel secolo XIV esisteva a Comiso una chiesa³¹ dedicata a S. Antonio di Padova; nel 1478 questa chiesa fu donata dal signore di Comiso don Periconio II Naselli³² ai Frati Minori Conventuali³³, che accanto ad essa edificarono il loro convento. La chiesa intorno al 1600 fu intitolata a S. Francesco d'Assisi.

Nella chiesa si trova un altare dedicato a S. Antonio di Padova, sicuramente esistente nel 1583, facente parte della *cappella binata* (foto a pag. 4) nella quale si trova anche un altare dedicato alla Beata Vergine Immacolata. Sopra l'altare c'è una tela in cui è raffigurato S. Antonio con in braccio il Bambino Gesù (foto della copertina), che lo storico Padre Filippo Rotolo O.F.M. Conv. fa risalire ad epoca compresa tra la fine del sec. XVII e i primi anni del sec. XVIII e attribuisce alla scuola del pittore marchigiano Carlo Maratta (Camerano 1625 - Roma 1713).

³¹ Secondo lo storico prof. Nunzio Lauretta la chiesa fu edificata da maestri costruttori lombardi e fu ultimata nel 1374.

³² Il 4 gennaio 1453 don Periconio II Naselli († 1479), *regio scriba*, già ambasciatore itinerante del re Alfonso V d'Aragona, detto il *Magnanimo*, acquistò da Giovanni Bernardo Caprera (o Cabrera), conte di Modica, "*in perpetuum villam Jomisi* (villa o terra di Comiso) *cum eius castro seu fortilitio de pertinensiis ...*" pagando la somma di 700 onze in *alfonsinis et ducatis auri venetis*.

³³ I Frati Minori Conventuali devono il nome alla bolla del 1250 "*Cum tamquam veri*" di Papa Innocenzo IV (Manarola ~ 1195 – Napoli 1254), nella quale le loro chiese erano dette "conventuali", cioè equiparate alle "collegiate". Attualmente i Frati Minori Conventuali nel mondo sono circa 4500. Il ministro generale dell'Ordine risiede a Roma nel convento vicino alla Basilica dei Santi XII Apostoli.

La chiesa nel 1930 circa fu dichiarata “Monumento nazionale” e il 6 dicembre 1997 dal Vescovo di Ragusa mons. Angelo Rizzo fu elevata a santuario col titolo di *Santuario di San Francesco all’Immacolata*.

Nel Santuario comisano la festa del 13 giugno è preceduta da una devozionale *Settimana*³⁴ *Antoniana*, che inizia il giorno 5 giugno: in ciascun giorno viene fatta un’omelia dedicata ad un particolare momento della vita del Santo, dal quale viene tratto spunto per mettere in rilievo la sua attualità e gli aspetti edificanti per i fedeli.

Il giorno 13, al termine della Santa Messa, viene fatta la *benedizione del pane*: il pane da benedire è acquistato dai frati con le offerte dei fedeli; ad esso viene aggiunto altro pane portato dai fedeli.



Celebrazione della festa e benedizione del pane
nel chiostro del convento dei frati minori conventuali di Comiso

Nel convento dei Frati Minori Conventuali di Comiso attualmente ci sono 4 frati: fra Giuseppe Messineo (Guardiano del convento), fra Rosario Loreto (Rettore del Santuario), fra Angelo Sparacino e fra Corrado Germano (vicario parrocchiale delle parrocchie Santa Maria delle Stelle e San Giuseppe di Comiso).

³⁴ Sino a qualche anno fa si faceva una *Tredicina* di preparazione.

II) La seconda chiesa

A seguito dell'espansione urbanistica di Comiso verificatasi a partire dagli anni '60 del secolo scorso il Vescovo mons. Angelo Rizzo³⁵ l'1 novembre 1977 istituì in uno dei nuovi quartieri la parrocchia di S. Antonio di Padova e nel 1978 insediò come parroco don Angelo Strada³⁶. Nello stesso anno fu acquistata la prima statua di S. Antonio e la prima domenica di ottobre del 1980 si svolse la prima festa esterna in onore del Santo Taumaturgo.

Il 27 settembre 1981 mons. Rizzo benedisse e pose la prima pietra della chiesa, la cui costruzione ebbe effettivamente inizio nel settembre del 1984. Il 25 marzo 1999 mons. Rizzo benedisse la nuova chiesa e il 12 giugno 1999 fu celebrata la solennità della dedicazione.

Il 13 giugno 2013 alla fine della S. Messa serale, presieduta dal Vescovo mons. Paolo Urso³⁷, nella parrocchia fu istituita la Confraternita di S. Antonio di Padova. Il Vescovo ammise alla Confraternita venti confrati, fra i quali il parroco del tempo don Girolamo Alessi, che fu nominato consigliere spirituale.

L'attuale parroco è don Enzo Barrano³⁸.

³⁵ Mons. Angelo Rizzo (Montedoro 1926 – 2009) è stato vescovo della Diocesi di Ragusa dal 1974 al 2002.

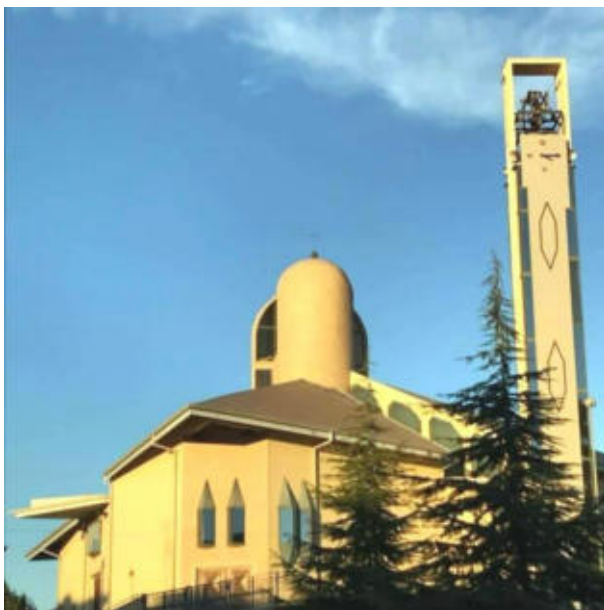
³⁶ Don Angelo Strada (Comiso 1942 – 2023) fu ordinato sacerdote nel 1967. Dopo essere stato canonico e vicario parrocchiale presso la *Chiesa Madre* di Comiso, il 7 maggio 1978 fu insediato come parroco della nuova parrocchia, dove svolse il suo ministero sino al 1989. Successivamente fu nominato parroco della parrocchia *S. Giovanni Battista* di S. Croce Camerina. Infine dal 2017 fu vicario parrocchiale nella *Chiesa Madre* di Comiso.

³⁷ Mons. Paolo Urso, nato ad Acireale (CT) nel 1940 e ordinato sacerdote nel 1962, fu vescovo della Diocesi di Ragusa dal 2002 al 2015.

³⁸ Don Enzo Barrano, nato a Vittoria nel 1964, fu ordinato sacerdote nel 1992. Ha conseguito la licenza in *Teologia morale* presso lo Studio Teologico "San Paolo" di Catania. È stato vicario parrocchiale nelle parrocchie *S. Maria delle Stelle* di Comiso e *S. Domenico Savio* di Vittoria, nonché assistente spirituale presso l'Ospedale civile di Vittoria. È stato parroco della parrocchia *Sacro Cuore di Gesù* di Comiso (dal 1997 al 2018) e dal 2018 è parroco della parrocchia *Sant'Antonio di Padova* di Comiso. È stato membro del *Consiglio presbiterale* e del *Consiglio pastorale diocesano*, nonché Vicario Foraneo della zona pastorale di Comiso - S. Croce Camerina.

I festeggiamenti per la festa di S. Antonio iniziano l'1 giugno. Ogni giorno alle ore 8,30 inizia la recita del Santo Rosario, a cui segue la recita della *Tredicina*³⁹ a S. Antonio. Quindi viene celebrata la Santa Messa.

Nel pomeriggio alle ore 18 inizia la recita del Santo Rosario meditato a cui segue la recita della Tredicina a S. Antonio. Quindi viene celebrata la Santa Messa, che di solito è presieduta da un sacerdote di un'altra parrocchia di Comiso o della Diocesi di Ragusa.



Chiesa di S. Antonio di Padova – Comiso

Il 12 giugno viene celebrato in modo solenne l'anniversario della *dedicazione della chiesa a S. Antonio*. La sera, dopo la solenne Santa Messa, le coppie di sposi presenti, dopo aver rinnovato la promessa matrimoniale, ricevono una particolare benedizione. Segue una solenne processione eucaristica, alla fine della quale viene impartita la benedizione eucaristica.

Il giorno 13 giugno, *festa liturgica* di S. Antonio di Padova, viene aperta la mostra del "*pane artistico in onore di S. Antonio*", che è offerto dai panificatori comisani e dai fedeli; questo pane verrà benedetto alla fine

³⁹ Questa Tredicina o Coroncina è diversa dalla coronella il cui testo si trova in questo libretto.

della Santa Messa mattutina, che viene celebrata dopo la recita del Santo Rosario e della Tredicina a S. Antonio.

Alle ore 11 altra Santa Messa, seguita dalla Supplica a S. Antonio e dall'affidamento dei bambini alla sua protezione; alla fine ai bambini vengono donati "*pupiddi ri pani*" e quindi viene fatta la benedizione del pane.

La sera dopo il Santo Rosario meditato e la Tredicina a S. Antonio viene celebrata la Santa Messa Pontificale presieduta dal Vescovo (o da un suo delegato) e concelebrata da tutti i sacerdoti del Vicariato di Comiso.



Un momento della Messa Pontificale
presieduta dal Vescovo di Ragusa mons. La Placa

La festa esterna da qualche anno si svolge la domenica successiva al 13 giugno, mentre in precedenza si svolgeva la prima domenica di ottobre.

Alle ore 8,30 inizia la recita del Santo Rosario, a cui seguono la recita della Tredicina a S. Antonio e la celebrazione della Santa Messa.

Alle ore 10 inizia per le vie della Parrocchia una sfilata di carretti siciliani, accompagnati da una banda musicale, per la raccolta di pane offerto in onore di S. Antonio. La sfilata termina a mezzogiorno sul sagrato della chiesa.

Nel pomeriggio alle ore 17,30 inizia la recita del Santo Rosario meditato, che è seguito dalla recita della Tredicina a S. Antonio.

Alle ore 18,30 solenne Santa Messa, alla fine della quale la statua del Santo viene portata fuori dalla chiesa, dove viene salutata dal suono delle campane, da volantini colorati e dall'inno sinfonico della parrocchia. Quindi si svolge la processione, alla fine della quale sul sagrato della chiesa si svolge uno spettacolo di luci, musica ed effetti scenografici. Successivamente viene fatta la benedizione del pane, che poi viene distribuito ai fedeli presenti. Quando la statua viene riportata in chiesa viene recitata la preghiera di affidamento all'intercessione del Santo.



Festa di S. Antonio di Padova – *'A nisciuta*

III) Culto di S. Antonio di Padova in altre chiese comisane

Come prova della grande devozione a S. Antonio di Padova che c'è sempre stata a Comiso si segnala quanto segue:

1) Nella Chiesa Madre (Basilica di S. Maria delle Stelle) c'è un altare dedicato al Santo che risale ai primi anni del '700; sopra l'altare c'è un'artistica grande cornice che circonda una nicchia con un gruppo statuario di S. Antonio, con in braccio Gesù Bambino, nell'atto di dare un pane

ad un povero. Il gruppo statuario è opera della *Bottega Romana d'Arte Sacra "Rosa - Zanazio & C."*. Sotto la cornice c'è la scritta “*POTENS IN OPERE ET SERMONE*”. A questo altare il giorno 13 di ogni mese viene benedetto il pane per i poveri; un tempo nello stesso giorno vi si celebrava anche la S. Messa.

L'attuale arciprete parroco della Chiesa Madre è don Innocenzo Mascali⁴⁰.



Altare e gruppo statuario di S. Antonio di Padova – Chiesa Madre di Comiso

2) Nella Chiesa Basilica della SS. Annunziata, nella navata laterale destra, c'è un altare dedicato al Santo sopra il quale c'è una nicchia nella quale è posto un gruppo statuario del Santo, col Bambino sul braccio sinistro, nell'atto di dare con l'altra mano un pane ad un povero. Nella stessa chiesa il 2 ottobre 1920 con rescritto pontificio fu istituita la “*PIA UNIONE S. ANTONIO DI PADOVA*”, che ebbe vita per pochi decenni.

Un tempo il giorno 13 di ogni mese si celebravano *Funzioni in onore di S. Antonio*. Inoltre il giorno 13 febbraio iniziava il *Triduo in onore della Lingua di S. Antonio*.

⁴⁰ Don Innocenzo Mascali, nato a Vittoria nel 1975, fu ordinato sacerdote nel 2001. Dopo essere stato vicario parrocchiale nella parrocchia *San Paolo Apostolo* di Ragusa, nel 2014 fu nominato arciprete parroco della parrocchia *Santa Maria delle Stelle* di Comiso; attualmente è anche parroco della parrocchia *San Giuseppe* di Comiso. È membro della *Commissione Diocesana per gli Ordini e i Ministeri*.

Attualmente il 13 giugno l'arcidiacono parroco, dopo la celebrazione presso l'altare maggiore delle Sante Messe mattutina e serale, si sposta presso l'altare di S. Antonio e impartisce la benedizione al pane e ai fedeli. Infine viene recitata una preghiera a S. Antonio.

Il pane benedetto viene portato dai fedeli a casa e condiviso con parenti e/o amici o dato a persone bisognose.



Altare di S. Antonio



Cerimonia della *Benedizione del Pane*

Si fa presente che ogni mese in parrocchia si svolge la *Domenica della Carità*; in tale giorno i fedeli depositano in cesti posti vicino all'altare di S. Antonio generi alimentari e prodotti per l'igiene della persona e della casa, che saranno dati a persone in difficoltà.

L'attuale arcidiacono parroco è don Girolamo Alessi⁴¹.

3) Nella Chiesa Parrocchiale Maria SS. delle Grazie, nella quale c'è una statua di S. Antonio di Padova, il giorno 13 giugno il parroco, dopo la

⁴¹ Don Girolamo Alessi, nato a Comiso nel 1957, fu ordinato sacerdote nel 1983. È stato parroco delle parrocchie *Maria Regina* di Ragusa, *Sacro Cuore di Gesù* di Comiso, *S. Isidoro Agricola* di Ragusa, *S. Antonio di Padova* di Comiso (dal 2010 al 2014) e della *Cattedrale S. Giovanni Battista* di Ragusa (dal 2014 al 2017). Dall'anno 2017 è arcidiacono - parroco della parrocchia *Maria SS. Annunziata* di Comiso. È direttore dell'*Ufficio Liturgico Diocesano* e docente del *Percorso di Formazione Teologico-Pastorale*. Dal 2022 è Vicario Foraneo di Comiso.

celebrazione della S. Messa vespertina, impartisce la benedizione al pane e ai fedeli. Quindi viene recitata una preghiera a S. Antonio. Alla fine una parte del pane benedetto viene lasciato in chiesa per essere distribuito a persone bisognose; il resto viene portato a casa dai fedeli e distribuito a parenti, amici o persone bisognose.

L'attuale parroco è don Fabio Stracquadaini⁴².



Statua di S. Antonio



Benedizione dei fedeli e del pane

4) Nella Chiesa Rettoria S. Maria della Gratia (detta dei Cappuccini) c'è un altare che sino al 2001 era dedicato a S. Antonio di Padova; successivamente fu dedicato a San Padre Pio, perché nella chiesa era ed è fiorente un *gruppo di Preghiera "Padre Pio"*.

5) Anche nelle altre parrocchie di Comiso il giorno 13 giugno dopo la Santa Messa vengono benedetti il pane e i fedeli.

⁴² Don Fabio Stracquadaini, di famiglia chiaramontana, è nato nel 1978 a Ragusa. Dopo aver conseguito la laurea in Scienze dell'Educazione presso l'Università di Catania, è entrato nel seminario di Ragusa ed è stato ordinato sacerdote nel 2017. È stato vicario parrocchiale presso la parrocchia *San Nicolò di Bari* ad Acate. Nel 2020 fu nominato amministratore parrocchiale della parrocchia *Santa Maria delle Grazie* di Comiso e nel 2022 fu nominato parroco della stessa parrocchia. È membro del *Consiglio presbiteriale* e del *Collegio dei consultori*.

Infine si riportano due brevi preghiere⁴³ al Santo Taumaturgo, che fanno parte della tradizione religiosa comisana.

SANT'ANTUNINU

Sant'Antuninu⁴⁴
gloriusu e finu,
'n cielu faciti l'abbucatu miu.
'A razia mia sarà 'n camminu,
(si) priati pi mmia,
Sant'Antuninu.

GIACULATORIA

Antonio preghiamo,
preghiamo col cuore,
e da ogni dolore
ci salverà.



Santuario di San Francesco all'Immacolata - Comiso

⁴³ Queste due preghiere, che venivano recitate nella mia famiglia, mi sono state ricordate da mia sorella Pina.

⁴⁴ In italiano: Sant'Antonino / glorioso e fine, / in cielo fate l'avvocato mio. / La grazia mia (che chiedo) sarà in cammino, / (se) pregate per me, / Sant'Antonino.



Statua di S. Antonio di Padova
(Santuario di S. Francesco all'Immacolata – Comiso)

Coronella in onore del glorioso tomaturgo S. ANTONIO DA PADOVA

S: Deus in adiutorium meum intende.

F: Domine ad adiuvandum me festina.

S: Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto

F: Sicut erat in principio et nunc et semper et saecula saeculorum. Amen.

1

SI QUAERIS MIRACULA MORS

Antonio, che nascesti a sì gran sorte
Di dar la vita, e in cielo tanto puoi,
Che scampi l'alme dall'eterna morte,
Scampa da morte eterna i servi tuoi.

Pater, Ave, Gloria

2

ERROR

Se li devoti tuoi, clemente e pio,
Dal demonio tentati, a retta via
Guidi e preservi dal peccato rio,
Preserva d'ogni error l'anima mia.

Pater, Ave, Gloria

3

CALAMITAS

Nelle calamità fonte di grazie
Sei dell'afflitta gente, e compatendo
Le lor miserie, Tu le rendi sazie,
Sazia deh! questo cor che grazia attendo.

Pater, Ave, Gloria

4

DAEMON

Tu del demonio sei vero flagello,
Che dai corpi vessati, al solo impero
Del tuo gran nome, fugga ogni rubello⁴⁵,
Fugga pur da quest'alma il van pensiero.

Pater, Ave, Gloria

5

LEPRA FUGIUNT

D'ogni morbo crudel, o Tu, che sei
Medico pio, benigno ai miei lamenti,
Sana la lepra⁴⁶ dei peccati miei,
Che piango, e mando a Te devoti accenti.

Pater, Ave, Gloria

6

AEGRI SURGUNT SANI

Le febbri ardenti e li furori insani,
Le piaghe acerbe e li dolori tutti,
Gran medico del ciel tosto risani,
E ci fughi dal cor sospiri e lutti.

Pater, Ave, Gloria

7

CEDUNT MARE

Del mare i flutti e ancor le rie tempeste
Plachi e sereni, ed alle navi onuste
Sei piloto⁴⁷ fedel, stella celeste
Sei mar di grazie alle nostre alme aduste.

Pater, Ave, Gloria

⁴⁵ Rubello: variante antica di ribelle. I demoni sono angeli ribelli a Dio.

⁴⁶ Lepra (parola latina) = lebbra.

⁴⁷ Piloto = pilota.

8

VINCULA

Dalle oscure prigioni, o Tu, che tieni
La chiave di pietà, d'ogni serraglio
La schiavitù si sciolga e si scateni;
Scatena questo cuor da rio bersaglio.

Pater, Ave, Gloria

9

MEMBRA

Se da taglio crudele o ria fortuna
Le parti son del corpo ancise⁴⁸ e sparse,
La tua virtù le sana e le raduna,
Che medico a te ugual giammai comparse.

Pater, Ave, Gloria

10

RESQUE PERDITAS

Tu delle cose perse, occulte o tolte
Depositario sei, che al tuo consiglio
Ritrovate si son per mille volte,
Togli quest'alma da ogni rio periglio.

Pater, Ave, Gloria

11

PEREUNT PERICULA

D'ogni periglio, che fra noi sovrasta,
Per essere liberato ognun lo sa
Che solo in Te la viva fede basta,
Come portento d'ogni santità.

Pater, Ave, Gloria

12

CESSAT ET NECESSITAS

Tutte le necessità vengono meno
Solo per Te, solo per quell'amore
Del bambino Gesù, che porti in seno;
Deh! fa che il porti anco io dentro del core

Pater, Ave, Gloria

13

GLORIA PATRI

Gloria sia a Te, o Signor, che opri cotanto
Col caro tuo fra li più cari amanti;
Tu solo sei, mio Dio, Santo dei Santi,
Ed ei porta special fra i Santi il vanto.

Pater, Ave, Gloria

⁴⁸ Ancise = recise, tagliate.

OFFERTA

O candido e leggiadro giglio di verginità, preziosa gioia di povertà, specchio d'astinenza, forma di purità, stella splendente di santità, ornamento di costumi, bellezza di paradiso, colonna di Santa Chiesa, predicatore delle grazie, estirpatore dei vizii, seminatore di virtù, consolatore degli afflitti, ardentissimo del divino fuoco d'amore e viva fiamma di carità, martire di desiderio, divin profeta, spavento dei demonii, terror dell'inferno e giardino d'ogni delizia,

noi poveri e miseri peccatori Ti preghiamo e supplichiamo a tenerci sotto la tua protezione, ed impetrarci la vera contrizione dei peccati, l'umiltà, il dono delle lagrime, e la santa contemplazione: ed essendo Tu fuoco ardentissimo di carità, Ti preghiamo che voglia accendere questo cuore arido e secco, acciocché acceso dal fuoco del Divino Amore abbiamo da lasciare noi stessi, il mondo, la carne ed il demonio.



Cappella di S. Antonio nella Basilica del Santo – Padova

RESPONSORIO⁴⁹

Si quaeris miracula, mors, error calamitas,
Demon, lepra fugiunt, aegri surgunt sani.
Cedunt mare, vincula; membra resque perditas
Petunt et accipiunt, iuvenes et cani.

Pereunt pericula, cessat et necessitas:
Narrent hi, qui sentiunt, dicant Paduani.
Cedunt mare, vincula; membra resque perditas
Petunt et accipiunt, iuvenes et cani.

O proles Hispaniae, pavor infidelium,
Nova lux Italiae, nobile depositum, urbis Paduanae.
Cedunt mare, vincula; membra resque perditas
Petunt et accipiunt, iuvenes et cani.

Fer Antonii gratiae, Christi patrocinium
Ne prolapsis veniae tempus breve creditum defluat inane.
Cedunt mare, vincula; membra resque perditas
Petunt et accipiunt, iuvenes et cani.

Ora pro nobis, Beate Antonii,
Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

⁴⁹ Il testo del Responsorio *Si quaeris miracula* di questa pagina si trova nel capitolo 89 del libro CASMENE DEVOTA. Esso presenta delle differenze rispetto al testo composto da fra Giuliano da Spira, che si trova nella 2^a pagina della copertina di questo libretto. Le parole *O proles Hispaniae* attestano che questo testo fu adottato al tempo della dominazione spagnola sulla Sicilia.

OREMUS

Ecclesiam tuam, Deus Beati Antonii Confessoris tui deprecatio votiva laetificet, ut spiritualibus semper muniatur auxiliis, et gaudis perfrui mereatur aeternis. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Iube, Domine, benedicere.

† Dominus noster Iesus Christus per merita Beati Antonii vos benedicere et adiuvari dignetur. Amen.



Chiostro della Basilica del Santo - Padova

INDICE DELLE LINEE MELODICHE

Deus in adiutorium meum	pag. 29
Si quæris miracula mors (Antonio)	pag. 30
Error (Se li devoti tuoi)	pag. 31
Calamitas (Nelle calamità)	pag. 33
Dæmon (Tu del demonio)	pag. 34
Lepra fugiunt (D'ogni morbo crudel)	pag. 35
Ægri surgunt sani (Le febbri ardenti)	pag. 36
Cedunt mare (Del mare i flutti)	pag. 38
Vincula (Dalle oscure prigioni)	pag. 40
Membra (Se da taglio crudele)	pag. 41
Resque perditas (Tu delle cose perse)	pag. 42
Pereunt pericula (D'ogni periglio)	pag. 43
Cessat et necessitas (Tutte le necessità)	pag. 44
Gloria Patri (Gloria sia a Te)	pag. 45
Sant'Antuninu	pag. 46
Antonio preghiamo	pag. 47



DEUS IN ADJUTORIUM MEUM

Adagio MI b DO 7 FA m

Sacerdos De - us, in a - dju - to rium me - um in - ten - de.

RE b FA m SI b 7 MI b

Fideles Do - mi - ne, ad a - dju - van dum me fe - sti - na.

MI b SI b 7 FA m

Sacerdos Glo - ri - a Pa - tri et Fi - lio

LA b SI b 7 MI b

et Spi - ri - tu - i San - cto

SI b SI b 7 MI b

Fideles si - cut e - rat in prin - ci - pio et nunc et sem - per

LA b FA m SI b 7

et in sae - cu - la sae - cu - lo - rum.

(Rallentando)

SI b MI b

A - men.

SI QÆRIS MIRACULA MORS

(ANTONIO)

Adagio

1 FA # m DO # FA # m DO # FA # m DO # 7
(Organo) An -

5 FA # m DO # FA # m
- to - nio, _____ che na - sce - sti a si gran sor - te,

9 DO # 7 FA # m RE FA # m
di dar la vi - ta e in cie - lo tan - to puo - i

13 FA # m SI m MI LA
che scam - pi l'al - me dal - l'e - ter - na mor - te

17 RE FA # m DO # 7 FA # m
scam - pa da mor - te. e - ter - na i ser _____ vi tuo - i.

21 FA # m DO # 7 FA # m DO # 7
(Organo)

25 DO # 7 FA # m DO # FA # m
Scam - pa da mor - te. e - ter - na i ser _____ vi tuo - i.

29 SI m DO # DO # 7 FA # m
(Organo)

ERROR

(SE LI DEVOTI TUOI)

Adagio

1 FA # m DO # FA # m

(Organo)

5 DO # FA # m DO # FA # m

9 DO # FA # m DO #

Solista

Se li de - vo - ti tuo - i, cle - men - te e pi - o,

13 FA # m

dal de - mo - nio ten - ta - ti, a ret - ta via gui - di

17 DO #

e pre - ser - vi dal pec - ca - to ri - o, pre -

21 FA # m

- ser - va d'o - gni er - ro - re l'a - ni - ma mi - a. (Organo)

25 SI m FA # m DO # 7 FA # m

29 30 DO # 31 32 33FA # m

Coro

Pre - ser - va d'o-gni.er - ro - re l'a - ni - ma mi - a.
 (Rallentando)

34 FA # m 35 DO # 36 37FA # m

(Organo)

38 DO # 39 40 41FA # m



Basilica di S. Antonio di Padova - Lisbona

CALAMITAS

(NELLE CALAMITÀ)

1 *Adagio* FA SI b DO 7

(Organo)

6 FA DO

Solista

Nel - le ca - la - mi - tà fon - te di gra - zie

10 SOL m FA SI b FA

sei del - l'af - flit - ta gen - te, e com - pa - ten - do

14 RE m LA m SOL m

le lor mi - se - rie Tu le ren - di sa - zie.

18 SI b m FA DO 7 FA

Sa - zia deh! que - sto co - re che gra - zia.at - ten - do.

22 DO 7 FA

(Organo)

24 FA m DO DO 7 FA m FA

Coro

Sa - zia deh! que - sto cor che gra - zia.at - ten - do. (Organo)

28 DO 7 FA DO DO 7 FA

DÆMON

(TU DEL DEMONIO)

1 $\text{♩} = 108$ RE LA 7 RE

(Organo)

6 RE LA MI m LA

Solista

Tu del de-mo - nio se - i ve - ro fla - gel - lo,

11 MI m RE LA SI m

che dai cor - pi ves - sa - ti al so - lo im - pe - ro del

15 RE RE 7 SOL

tu - o gran no - me fug - ge o - gni ru - bel - lo,

19 MI b RE SOL m

fug - ga pur da que - st'al - ma il van _____ pen - sie - ro.

23 MI b RE MI b RE SOL

Coro

Fug - ga pur da que - st'al - ma il van pen - sie - ro.

(Rallentando)

27 MI b RE SOL

(Organo)

LEPRA FUGIUNT

(D'OGNI MORBO CRUDEL)

Andante

1 RE FA # m LA 7

(Organo)

6 RE FA # m

Solista

D'o - gni mor - bo cru - de - le o Tu, che se - i

11 MI m LA 7 RE

me - di - co pi - o, be - ni - gno. ai miei la - men - ti,

15 SOL LA LA 7 RE

sa - na la le - pra dei pec - ca - ti mie - i che

19 FA # m LA 7 RE

pian - go. e man - do. a Te de - vo - ti ac - cen - ti.

23 SOL LA RE

Coro

Sa - na la le - pra dei pec - ca - ti mie - i che

27 LA MI m LA 7 RE

pian - go. e man - do. a Te de - vo - ti ac - cen - ti.

(Rallentando)

31 SI b LA SI b LA 7 RE

(Organo)

ÆGRI SURGUNT SANI (LE FEBBRI ARDENTI)

Andante

1 RE LA 7



(Organo)

5 RE SOL MI m

Solista



Le feb - bri.ar - den - ti, e li fu - ro - ri.in - sa - ni, le

9 LA 7 RE



pia - ghe a - cer - be, e li do - lo - ri tut - ti, gran

13 SOL LA RE FA # m




me - di - co del cie - lo to - sto ri - sa - ni, e ci

17 MI m LA RE



fu - ghi dal cor so - spi - ri e lut - ti.

21 LA 7 RE



(Organo)

23 SOL LA RE

Coro



Gran me - di - co del cie - lo to - sto ri - sa - ni, e ci

28 MI m LA RE
 fu - ghi dal cor so - spi - ri e lut - ti. (Organo)
 (Rallentando)

32 SI b RE SI b RE



Abside del Santuario di San Francesco all'Immacolata - Comiso

CEDUNT MARE

(DEL MARE I FLUTTI)

1 *Adagio* MI b SI b 7

(Organo)

6 MI b SI b

Solista

Del ma-re.i flut - ti, e.an - cor le rie tem - pe - ste

10 FA m MI b LA b MI b

pla - chi.e se - re - ni, pla - chi.e se - re - ni, e

14 LA b SI b FA m SI b MI b

al - le na-vi.o - nu - ste se - i pi-lo - to fe - del,

18 MI b 7 LA b MI b MI b 7 LA b

stel - la ce - le - ste se - i mar di gra - zie

22 LA b m MI b MI b m

al - le no - stre al - me, no - stre al - me.a - du - ste.

26 MI b 7 LA b MI b MI b 7 LA b

Coro

Stel - la ce - le - ste se - i mar di gra - zie

30 LA b m MI b MI b m

al - le no - stre al — me, no - stre al - me.a - du - ste.
(Rallentando)

34 MI b m SI b 7 SI b SI b 7 MI b

(Organo)



Sant' Antonio e San Francesco
(Affresco di Simone Martini
nella Basilica inferiore di Assisi)

VINCULA

(DALLE OSCURE PRIGIONI)

Adagio

RE FA # m SOL RE

(Organo)

RE SOL MI m SI 7 LA 7 RE

Solista

Dal - le.o - scu - re pri - gio - ni, o Tu, che tie - ni la chia - ve di pie - tà,

RE FA # m RE 7 SOL SOL m RE sus RE

d'o - gni ser - ra - glio la schia - vi - tù si sciol - ga e si sca - te - ni; sca -

SI b FA SOL m LA 7 RE m

- te - na que - sto cuor da ri - o ber - sa - glio.

RE m

(Organo)

SI b FA SOL m RE m

Coro

Sca - te - na que - sto cuor da ri - o ber - sa - glio.

(Rallentando)

RE m SI b FA SI b LA 7 RE m

(Organo)

MEMBRA

(SE DA TAGLIO CRUDELE)

Andante

RE LA 7 RE



(Organo)

RE

FA # m

MI m

Solista



Se da ta - glio cru - de - le, o ria for - tu - na le

LA

RE



par - ti son del cor - po an - ci - se e spar - se, la

SOL

DO

RE



tua vir - tù le sa - na, e le ra - du - na, che

SI

MI m

LA 7

RE



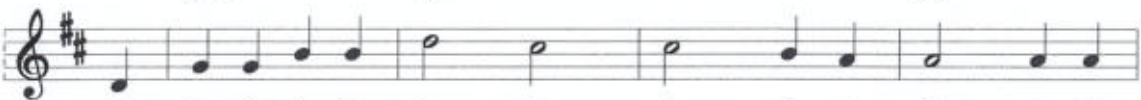
me - di - co a Te u - gual giam - ma - i com - par - se.

SOL

LA

RE

Coro



La tua vir - tù le sa - na, e le ra - du - na, che

MI m

LA 7

RE



me - di - co a Te u - gual giam - ma - i com - par - se. (Organo)

(Rallentando)

SI b

LA

LA 7

RE



RESQUE PERDITAS

(TU DELLE COSE PERSE)

Adagio

1 MI b LA b SI b

(Organo)

5 MI b SOL m SI b

Solista

Tu del - le co - se per - se, oc - cul - te, o tol - te de -

10 FA m MI b LA b

- po - si - ta - rio se - i, che al tuo con - si - glio

14 SI b MI b DO m SOL m

ri - tro - va - te si so - no per mil - le vol - te,

18 FA m SI b 7 MI b

to - gli que - st'al - ma da o - gni rio pe - ri - glio.

22 MI b FA m SI b 7 DO m

Coro

To - gli que - st'al - ma da o - gni rio pe - ri - glio.

(Rallentando ...)

26 MI b SI SI b 7 MI b

(Organo)

PEREUNT PERICULA

(D'OGNI PERIGLIO)

Adagio

1 MI b LA b SI b
 (Organo)

6 DO m LA b SI b
 D'o - gni pe - ri - glio, che tra noi so - vra - sta, per

10 LA b FA m SI b 7 MI b
 es - se - re li - be - ra - to o - gnu - no lo sa che

14 LA b SI b SOL m
 so - lo.in Te la vi - va fe - de ba - sta,

18 DO m FA m SI b 7 MI b
 co - me por - ten - to d'o - gni san - ti - tà. Che

22 LA b SI b SOL m
 so - lo.in Te la vi - va fe - de ba _____ sta,

26 DO m 7 SI b 7 MI b
 co - me por - ten - to d'o - gni san - ti - tà. (Organo)
 (Rallentando ...)

30 SI SI b 7 MI b

CESSAT ET NECESSITAS

(TUTTE LE NECESSITÀ)

Adagio

MI b SOL m LA b FA m SI b 7

(Organo)

MI b DO m FA m SI b MI b

Solista

Tut - te le ne - ces - si - tà ven - go - no me - no so - lo per Te,

LA b SOL m FA m SI b 7 DO m

so - lo per quel - l'a - mo - re del bam - bi - no Ge - sù, che por - ti in se - no, deh!

FA m SI b 7 MI b

fa' che il por - ti an - co i - o den - tro del co - re.

DO m

(Organo)

LA b SI b FA m SI b 7 MI b

Coro

Deh! fa' che il por - ti an - co i - o den - tro del co - re.

(Rallentando)

LA b MI b SI SI b 7 MI b

(Organo)

GLORIA PATRI

(GLORIA SIA A TE)

Adagio

LA RE LA

(Organo)

Solista

LA RE SI m MI

Glo - ria sia a Te, o Si - gnor, che o - pri co - tan - to

SI m MI FA # m

col ca - ro tu - o fra li più ca - ri a - man - ti;

LA RE MI LA

Tu so - lo se - i, mio Di - o, San - to dei San - ti, ed

LA m MI 7 LA m MI

e - i por - ta spe - cial fra i San - ti il van - to. (Organo)

Coro

LA RE MI MI 7 LA

Tu so - lo se - i, mio Di - o, San - to dei San - ti, ed

LA m MI 7 LA m

e - i por - ta spe - cial tra i San - ti il van - to.
(Rallentando ...)

LA m MI MI 7 LA

(Organo)

SANT'ANTUNINU

Andante

1 SI b FA 7 SI b

Solista

5 MI b SI b FA 7 SI b

9 MI b DO m FA 7 SI b

13 MI b DO m FA 7 SI b

17 MI b DO m FA 7 SI b

Coro

21 MI b DO m FA 7 SI b

(Rallentando ...)

25 SOL m DO m FA 7 SI b

(Organo)

ANTONIO PREGHIAMO

Andante

Solista

DO FA SOL 7 DO

An - to - nio pre - ghia - mo, pre - ghia - mo col cuo - re.e da

SOL 7 DO SOL 7 DO ,

o - gni do - lo - re ci sal _____ ve - ra.

(Rallentando ...)

Coro

FA SOL 7 DO

An - to - nio pre - ghia - mo, pre - ghia - mo col cuo - re.e da

(A tempo)

SOL 7 MI m SOL 7 DO

o - gni do - lo - re ci sal _____ ve - ra.

(Rallentando ...)



Tavoli con pane offerto dai fedeli della Parrocchia di S. Antonio - Comiso

FONTI BIBLIOGRAFICHE E FOTOGRAFICHE

- Padre Salvatore Pelligra O.F.M. Conv.: *CASMENE DEVOTA* ossia raccolta di tutte le pratiche di divozione che si eseguiscono tuttodi nelle chiese di Comiso, Mondovì, anno 1881
- Fulvio Stanganelli (Raffaele Flaccavento): *Vicende storiche di Comiso antica e moderna*, Catania, anno 1926
- P. Filippo Rotolo O.F.M. Conv.: *COMISO - La Chiesa di San Francesco d'Assisi*, Ragusa, anno 2002
- AA. VV.: *COMISO VIVA*, a cura della Pro-Loce di Comiso, anno 1996
- AA. VV.: *IL LINGUAGGIO DELLA FEDE A COMISO*, a cura del Lions Club Comiso "Terra Iblea", Ragusa, anno 2007
- <https://www.facebook.com/parrocchiasantantoniocomiso>
- <https://it-it.facebook.com/santuarioimmacolatacomiso>
- <https://www.facebook.com/ChiesaMadreSantaMariadelleStelleComiso.it>
- <https://it-it.facebook.com/parrocchiaAnnunziataComiso>
- <https://www.facebook.com/people/Parrocchia-Santa-Maria-delle-Grazie-Comiso>
- www.santiebeati.it
- www.wikipedia.it



Tavoli con i doni offerti da parrocchiani per la tradizionale "cena" che si svolge la domenica che precede la festa del 13 giugno



Interno del Santuario di S. Francesco - Comiso



Statua di S. Antonio portata nel chiostro del convento

INDICE

- Introduzione pag. 2
- S. Antonio di Padova pag. 5
- Culto di S. Antonio di Padova a Comiso .. pag. 12
- Coronella in onore del glorioso tomaturgo
S. Antonio da Padova pag. 22
- Indice delle linee melodiche pag. 28
- Fonti bibliografiche e fotografiche pag. 48

